

Vandalismi per 500 mila euro, 7 arresti e ferrovieri contusi. Governo pronto a intervenire

# Assalto ultrà ai treni: danni e caos

*I tifosi del Napoli cacciano i viaggiatori, battaglia a Termini*

I SERVIZI ALLE PAGINE 8 e 9

## Emergenza Ultrà

**Stadio**  
il numero  
dei diffidati

# 3.030

### I Dasso

I divieti di accedere alle manifestazioni sportive sono oltre tremila, di cui 554 emessi nell'ultima stagione calcistica

# «Fuori». E gli ultrà si prendono il treno

*Blitz dei tifosi del Napoli. «Danni per 500mila euro». Sette arresti*

**I passeggeri sono stati costretti a scendere per lasciare il posto a duemila violenti senza biglietto**

NAPOLI — La trasferta autorizzata dei tifosi napoletani a Roma nella prima giornata del campionato di serie A è costata oltre mezzo milione di danni alle ferrovie, disagi enormi e paura ai normali viaggiatori, che a Napoli sono stati praticamente costretti a cedere i loro posti su un intercity a bande di ultras senza biglietto, e a Roma hanno dovuto convivere per ore in stazione con un migliaio di esaltati.

Erano cinquemila i biglietti che il Comitato di analisi per la sicurezza delle manifestazioni sportive aveva autorizzato di mettere in vendita per i tifosi del Napoli, e tantissimi sostenitori azzurri li hanno acquistati e si sono goduti tranquillamente la partita sugli spalti dell'Olimpico. Ma sono bastati mille o duemila scatenati a rovinare tutto. Gente che forse non aveva neppure il biglietto dello stadio e che di sicuro non aveva quello del treno.

Si sono presentati tutti insieme alla stazione di Napoli a metà mattinata, e se alla fine sono partiti è stato perché la prefettura ha deciso in questo senso per motivi di ordine pubblico. Prima c'erano state tensioni con la polizia e ag-

gressioni al personale di Trenitalia, e quando gli ultras sono saliti sul treno, gli altri passeggeri sono stati costretti a scendere e rimanere a terra, e quei pochi che hanno viaggiato fino a Roma non se ne dimenticheranno facilmente. Insulti, aggressioni (anche nei confronti del capotreno), continui stop perché qualcuno si divertiva ad azionare il freno d'emergenza, atti di vandalismo che faranno stimare a Trenitalia un danno di cinquecentomila euro e fermeranno a Termini la corsa dell'intercity, troppo devastato per poter proseguire fino a Torino.

Il convoglio è arrivato a Roma quando le squadre stavano già schierandosi in campo, e il trasferimento dei tifosi su autobus scortati dalla polizia fino all'Olimpico ha richiesto altro tempo. Gli ultras sono entrati nello stadio che era da poco iniziato il secondo tempo, e prima di varcare i cancelli hanno anche tentato di sfondarli. Gruppi di incapucciati hanno divelto qualche barriera. Un giovane ha provato a scavalcare e si è ferito, altri hanno fatto esplodere bombe carta di cui erano fortissimi. In tre sono stati trovati con il coltello in tasca e portati in commissariato, altri ancora sono riusciti a disfarsi in tempo di spranghe, biglie di ferro, un martello da un chilo e una mazza ferrata. Tutto recuperato dalla polizia. Alla fine il bilancio è di

sette arresti: quattro napoletani, due romanisti, e un tifoso della Lazio alleato per un giorno con i rivali giallorossi.

Della partita i supporter partenopei hanno visto pochissimo. Molte ore dopo li hanno riportati alla stazione in due gruppi, e i primi ad arrivare, nell'attesa che Trenitalia si attrezzasse per aggiungere carrozze ai convogli diretti a Napoli in modo da evitare contatti con gli altri passeggeri, hanno continuato a fare danni: prima facendo esplodere un forte petardo che ha provocato panico e fuggi fuggi, e poi cercando di sfondare il cordone di polizia che li teneva a distanza dai binari. Finalmente alle 21,40 sono ripartiti. E sono arrivati gli altri, che però ormai erano troppo stanchi per creare problemi e hanno atteso tranquillamente il loro treno. Qualcuno, addirittura, ha fatto il biglietto.

**Fulvio Bui  
Rinaldo Frignani**



## Le reazioni

# Bufera sulle scelte dell'Osservatorio Il governo: pronti a vietare le trasferte

ROMA — L'ira del ministro esplose quando la televisione mostra le immagini dei passeggeri obbligati a scendere dal treno. «Perché — scandisce il titolare del Viminale **Roberto Maroni** — non è accettabile che le persone vengano minacciate e costrette ad abbandonare il mezzo che doveva riportarle a casa. Non è tollerabile che episodi del genere accadano e siamo soltanto alla prima giornata».

Il titolare del Viminale parla con il questore di Napoli Antonio Puglisi, poi con i vertici del Dipartimento. Chiede spiegazioni; vuole sapere quale ruolo ha avuto Trenitalia, capire perché non si sia deciso di far muovere tifosi su un convoglio speciale, verificare con quali modalità sono stati organizzati i servizi di scorta. Anche perché ci sono i sindacati di polizia a chiedere che «si elimini ogni pericolo e si torni alla fase dei divieti in modo da non mettere a rischio l'incolumità dei cittadini e delle forze dell'ordine». Domattina è stato convocato in via d'urgenza l'Osservatorio sulle manifestazioni sportive e il nuovo comitato di analisi creato proprio per analizzare i rischi connessi agli incontri. Sarà lo stesso ministro a presiedere le riunioni e l'obiettivo appare evidente: valutare la possibilità di vietare nuovamente le trasferte. «Fondamentale — chiarisce **Maroni** — è intervenire subito perché situazioni come questa non debbano più ripetersi. Ma anche perché si devono punire i responsabili. L'avevo già detto a Ferragosto: la nostra linea sarà quella della tolleranza zero, non consentiremo a frange violente di impedire agli altri di assistere tranquillamente alla partita o, peggio, di circolare liberamente».

Il titolare del Viminale affronterà poi la questione con Trenitalia, proprio come avvenne durante lo scorso campionato con i gestori degli Autogrill dopo la sparatoria avvenuta in autostrada durante la quale rimase ucciso il tifoso della Lazio Gabriele Sandri.

Questa mattina **Maroni** avrà sul suo tavolo il rapporto del questore di Napoli che dovrà fornire chiarimenti anche sul dispositivo di controllo predisposto per tenere sotto osservazione gli ultras del Napoli. E sulla scelta di chiedere alla prefettura un'ordinanza urgente che disponesse la partenza del convoglio nonostante fosse ormai evidente che moltissimi tifosi erano senza biglietto. Ai 1.500 che avevano il tagliando per entrare allo stadio Olimpico, se ne sarebbero aggiunti centinaia che invece avevano deciso di partire pur essendo certi di non poter assistere alla partita.

Secondo il Sap, il sindacato autonomo di polizia «bisogna sospendere le trasferte e punire le società» perché, come chiarisce il portavoce Massimo Montebove, «la stagione del dialogo è fallita ancor prima di cominciare e gli incidenti di questa prima giornata di campionato di calcio hanno dimostrato che con i violenti travestiti da tifosi la risposta dello Stato non può che essere durissima. Il Viminale e il ministro **Maroni** hanno fatto il possibile, ne diamo loro atto, ma per dialogare bisogna essere in due. E una parte delle tifoserie, complici anche alcuni presidenti di società di calcio le cui esternazioni aizzano il clima di violenza, non hanno alcuna intenzione di dialogare con lo Stato e le Forze dell'Ordine. Per questo, serve la linea dura e, nel contempo, occorre premiare anche società, come ad esempio la Fiorentina, i cui vertici da tempo fanno del fair play e del buon senso uno stile da imitare».

E Claudio Giardullo del Silp-Cigl propone di «vietare le trasferte e dunque eliminare i trasferimenti in treno, ma anche prevedere un'aggravante specifica per i teppisti che provocano danneggiamenti». Una linea che trova concorde Enzo Letizia dell'Associazione Funzionari di polizia.

**F. Sar.**

